Anno 57 - Numero 59

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20.

VENERDI 10 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Giuseppe Mazzini

10 Marzo 1922.

Le date valgono a svegliare i dormienti ed a richiamare gli inconsapevoli. La storia, con la sua anima palpitante ed immortale, rivive e ammonisce con l'esempio.

L'anno decorso ci ha ridato Dante. Questa iniziale e sorridente primavera ci ridona Giuseppe Mazzini.

Stamane, nel salone del nostro Castello storico, si svolgerà la commemorazione del cinquantenario della sua morte con lo scoprimento di un busto in bronzo, dono dei nostri confratelli residenti nell'Argentina.

Eguali cerimonie, più o meno formali, faranno rivivere in tutta l'Italia l'austera figura del grande Maestro. Il rumore di mille discorsi sarà spento dallo spirito possente di Colui che solo contro il mondo rinnovò nello scetticismo e nell'abbandono dei tempi, il miracolo della risurrezione.

MAZZINI
PURA E ARDENTE
TRASFUSE NEI CUORI
LA FEDE
DELLA RISCOSSA

Le genti ignare procedevano come gregge; gli spiriti eletti piegavano colpevoli in una disperazione anarchica. Egli sorse fremente, svampante e irruente come una meteora, come una forza della natura, contro l'universale torpore.

La verità, la giustizia, l'amore ebbero in lui il loro apostolo, il loro Messia.

La menzogna, l'ingiustizia, l'ingratitudine, gli errori di quel tempo fecero della sua vita una straziante e implacabile sofferenza, della sua anima angosciata un calvario.

Ma Egli vide nel cielo torbido la terza Italia, e la volle, e volendola la cercò, la trovò pigra, illividita e vile nei cimiteri delle rovine eroiche e deserte. La scosse con la voce tormentosa del suo tormentoso dolore: ad una ad una si scoprirono le tombe e tornarono gli eroi; ed in meno di un secolo la terra dei morti ridivenne la terra dei vivi, e seppe dare mirabile espressione di giustizia e di libertà alla più nobile delle vittorie: la nostra!

Cinquant'anni or son Egli si spense povero di mezzi, senza giustizia; ma il precursore aveva già scavato il solco profondo che incamminò la marcia trionfale del popolo italiano verso i destini di libertà ed unione.

Siamo giunti? Siamo ancora lontani dal suo sogno? Una torbida corrente di egoismi e di perturbazioni morali ha attraversato l'Italia.

Il popolo si è nutrito di marxismo, si è illuso di internazionalismo. Un groviglio di interessi, di malafede, di impostura ci domina ancora.

Un arcobaleno di pace sta per sorgere dalle macerie fumanti del passato?

L'internazionalismo — non più nell'anima del popolo — ma in quella di una parte della borghesia che è l'erede delle dominazioni avvilite dalla dominazione straniera — non è ancora svanito. Ma la sua scomparsa è vicina.

Sono rimasti, però, fermi e austeri, i cuori degli uomini semplici che vissero nel fango delle trincee. E si chiamano col nome di tutti i morti, col nome ignoto del Milite italiano, artefice sublime della nostra Storia e della nostra Vittoria.

Dalle contrade italiche s'alzano al cielo disperati appelli. E' l'ora dei Profeti.

La data del X marzo sarà celebrata con tutti i segni di una solennità nazionale.

Celebrare il grande apostolo, diffondendo nei giovani il suo pensiero, celebrarlo con l'anima e non farne bersaglio di vane oratorie.

Mazzini è, nella vita italiana, quanto c'è di più vitale, di più puro. E' ancora una grande promessa.

Cenni sulla sua vita

Giuseppe Mazzini nacque a Genova nel 1805 e studiò giurisprudenza. — Nel 1821 fissò la mente nell'ideale della Patria libera.

Conobbe ed entrò in intimità coi fratelli Ruffini, ancora giovanetti; a 18 anni collaborò nel «Subalpino» periodico mensile genovese, nell'«Indicatore Genovese» ed in altri.

Venne ammesso in una «Vendita» di Carbonari divenendo presto Maestro.

Fondò una vendita a Livorno (1830) e dopo poco se ne ritornò a Genova, ma qui, tradito, fu arrestato e tenuto in carcere per sei mesi. Fu esule nel 1831 a Parigi.

Ideò e fondò la società la «Giovane Italia» (1832) con lo scopo di rafforzare le resistenze contro lo straniero e preparare l'indipendenza d'Italia.

Il motto di questa Società era «Dio e popolo, libertà, uguaglianza, umanità, indipendenza, unità ».

Fu cacciato dalla Francia come pericoloso; fu condannato a morte dal Governo sardo (1833).

Sconfitta in Savoia la legione da lui organizzata per entrare in Piemonte, tornò in Francia, donde poco dopo passò a Londra, ove collaborò in diverse riviste e scrisse il programma del giornale «L'Italiano» che uscì a Parigi.

Assecondò la seconda insurrezione romagnola (1839) che doveva scoppiare il 31 luglio 1843 ma che non riuscì e che si ricorda con «I moti di Romagna».

Nel 1847 scrisse a Pio IX dicendogli « Unificate l'Italia, la patria nostra ».

Nel maggio 1848 rivide la patria; fondò il giornale «l'Italia del Popolo ».

Percorse tutta la penisola, più volte consigliando, organizzando, facendo propaganda per l'unità d'Italia.

Cercò di unire Firenze alla repubblica romana, ma ne fu ostacolato.

Passò indi a Roma, ove entrò acclamato (5 marzo 1849) e venne eletto triumviro (3 marzo) ma la repubblica romana fu abbattuta dai francesi (30 giugno) e Mazzini riprese le vie dell'esilio.

Continuò tuttavia a pubblicare scritti importanti sulle cose d'Italia ed a fare propaganda. Nel 1850 venne clandestinamente in Italia, ricercato invano dalla polizia.

Andò a Napoli nel 1860, ma ne ritornò rattristato; nel 1870 fu arrestato e poi amnistiato il 29 settembre; fu eletto deputato a Messina e in diversi altri collegi, ma non accettò; rientrò in Italia, ed affranto da fatiche, emozioni e delusioni, morì, sereno, il 10 marzo, a Pisa, ospite della famiglia Rosselli-Nathan, circondato dai suoi amici.

La salma fu pietrificata e trasportata a Genova. Essa riposa accanto a quella della madre, nel cimitero di Staglieno.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 9. — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi alle ore 16 è durato fino alle 20.30. Tutti i ministri erano presenti meno il ministro del tesoro on. Peano trattenuto a Parigi dalla conferenza finanziaria.

Il consiglio si è occupato anzitutto della questione di Fiume nei riguardi della quale ha approvato all'unanimità l'azione svolta dal presidente del consiglio e dal ministro degli esteri fondata sul riconoscimento degli impegni internazionali assunti.

Il consiglio si è occupato anche della questione dei mutilati che hanno fatto gli esami per essere assunti come postelegrafonici. La decisione è stata però rimandata al prossimo consiglio che si terrà prestissimo per permettere al ministro del tesoro di essere presente.

Il consiglio si è quindi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Il Museo del Soldato Ignoto

Un invito del min. della guerra

ROMA, 9. — L'ufficio onoranze al Soldato Ignoto comunica:

E' intendimento del ministero della guerra di raccogliere a Roma in una sala del museo storico del risorgimento che sorgerà nella grandiosa Mole Vittoriana, tutti i cimeli della cerimonia del 4 novembre 1921 per la tumulazione della salma gloriosa del Milite Ignoto. A tal fine tutte le corone e targhe in metallo, le medaglie, le fotografie della cerimonia di Aquileia, di Roma e delle altre città della penisola come pure i documenti in possesso del comitato per le onoranze e quelle del Ministero della guerra, gli articoli di giornali e periodici ecc. saranno tutti raccolti e conservati nel museo a testimonianza per i posteri delle grandiose manifestazioni della riconoscenza nazionale per l'eroico simbolo dei caduti per la Patria. Sarebbe assai gradito che i privati cittadini concorressero in questa preziosa raccolta inviando una copia delle fotografie che essi avessero fatte durante le cerimonie che si svolsero nel rispettivo comune fotografie che insieme raccolte avrebbero un altissimo significato perchè rappresenterebbero la manifesta prova della riverenza e dell'omaggio di tutta la nazione per il glorioso nostro milite tumulato sull'altare della patria. Coloro pertanto che vorrebbero inviare fotografie sono vivamente pregati di volerle trasmettere con cortese sollecitudine a Roma, indirizzandole all'ufficio onoranze per il Soldato Ignoto.

Una fiaba dell'" Action Francaise „

ROMA, 9. — La notizia pubblicata dall'«Action Francaise», secondo la quale Italia e Spagna sarebbero per concludere un accordo segreto circa l'impiego delle forze navali in Mediterraneo e che forse tale accordo sarebbe già concluso è destituita di fondamento.

Nuove opere liriche

ROMA, 9. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» dice che le nuove opere approvate dalla Commissione permanente per l'arte musicale saranno rappresentate: «I compagnoni» di Primo Riccitelli al Costanzi di Roma. — „La fiammingga „ di Stefano Domandy al San Carlo di Napoli. — „La Monachella della fontana„ di Giuseppe Lulla al Verdi di Trieste.

Per il riordinamento a Fiume

L'adesione dei rappresentanti del commercio e dell'industria

FIUME, 9. — I rappresentanti dell'Industria e del commercio fiumano, riuniti nei locali della borsa mercantile hanno approvato un ordine del giorno il quale dice che in considerazione degli ultimi avvenimenti politici che condussero al ritiro del governo i rappresentanti delle organizzazioni industriali e commerciali di Fiume, riconosciuta la necessità di superare le scissure dei partiti cittadini e di chiudere il periodo delle discordie individuali per dare alla città tranquillità e lavoro dopo tanti travagli, dichiarano di aderire a quel generale movimento di pacificazione che va delineandosi e confidano che i rappresentanti dei partiti politici locali con l'aiuto immediato del governo di Italia, faranno in modo di porre la città in condizioni da svolgere la propria vita economica e ristabilire a mano a mano le sue antiche fortune. L'ordine del giorno è firmato da Politiche, Simper, Allazzetta, Rades e Pasmany per la Associazione dei commercianti, Cerossaz e Rivola per la borsa mercantile, Mini e Premuda per la lega dei datori di lavoro.

Gli arditi d'Italia invitati

a restare a casa

FIUME, 9. - Il presidente degli arditi d'Italia sezione di Roma, tenente Maggi Enrico inviato a Fiume per incarico della sua associazione, trasmette il seguente proclama agli arditi d'Italia: «Esaminata la situazione creatasi a Fiume dopo i recenti fatti d'arme e conscio della necessità della formazione di un governo legale che dia un assetto economico e politico, ritenendo dannoso per tale raggiungimento l'affluire di volonterosi alla città di Fiume, che ha invece bisogno di una serena valutazione degli avvenimenti fa appello a tutti coloro che animati da uno spirito di solidarietà cercassero di portare la loro opera materiale per risolvere la situazione fiumana a frenare il generoso istinto valutando la gravità e la delicatezza del momento e rinunciando ad un intervento.

Il voto dei nazionalisti

per la pacificazione

FIUME, 9. L'assemblea generale straordinaria della sezione di Fiume della associazione nazionalista si è riunita per esaminare nuovamente la odierna situazione cittadina e dopo una lunga e completa discussione ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

La Sezione fiumana della Associazione Nazionalista riunita in assemblea generale straordinaria presa in esame la situazione, valutate le varie difficoltà inerenti ad una soluzione che possa essere definitiva, in armonia con gli ideali che la associazione persegue, esprime la volontà che scompaia delle piccole competizioni di parte sia stabilizzata una fraterna concordia fra tutti gli italiani di Fiume per una soluzione immediata che salvaguardando completamente i diritti nazionali della città non prescinda dagli obblighi che alla patria derivano dalla situazione internazionale.

Il governo e il porto di Trieste

TRIESTE, 9. — A mezzogiorno di ieri il ministro della Marina on. De Vito ha partecipato ad una colazione offerta dal Lloyd Triestino sul piroscafo «Vienna». Erano presenti il senatore Moscchi, il comm. Prisco, il comm. Moscati, il senatore Valerio, l'on. Banelli, il sindaco Pitacco, il generale Castagnoli, il generale Mazzinghi e le maggiori personalità del mondo finanziario e industriale. Allo spumante hanno brindato il comm. Cosulich, il comm. Uccelli che ha augurato che la visita del ministero sia buon auspicio della restaurazione del porto di Trieste. Hanno poi parlato il sindaco Pitacco che ha portato al ministro il saluto della città e l'on. Banelli.

Il ministro on. De Vito ha risposto esaltando l'italianità di Trieste che ha fatto tanti sacrifici per dare all'Italia i suoi giusti confini. Quindi, dopo aver portato il saluto del Governo a Trieste ha assicurato che il Governo farà ogni sforzo per assicurare ai cantieri una grande floridezza. Il Ministro poi ha assicurato che il governo avrebbe dato il suo consenso alla ripresa del traffico con la Russia. Ed in proposito ha ricordato che il Governo italiano fu il primo tra quelli alleati che auspicò tale ripresa.

Il discorso dell'on. De Vito è stato vivamente applaudito. Alle ore 14 il ministro si è recato al cantiere navale di Monfalcone. Alle 19 il ministro della marina ed il sen. Mosconi sono partiti alla volta di Roma.

La Germania paga

PARIGI, 8. — Il «Temps» annuncia che il governo tedesco ha informato i rappresentanti della Commissione delle riparazioni a Berlino di avere effettuato il sesto versamento decadale di 31 milioni di marchi oro.

Alla conferenza di Genova

Gli Stati Uniti declinarono l'invito

PARIGI, 8. — I giornali hanno da New York 8: Gli Stati Uniti hanno declinato l'invito di assistere alla Conferenza di Genova.

LONDRA, 9. — Nella nota che annuncia il rifiuto di partecipare alla conferenza di Genova il governo americano dichiara che la partecipazione degli Stati Uniti a una qualunque paneuropea è impossibile, poichè il governo ritiene che le nazioni europee hanno trascurato completamente di adottare misure per rimediare ai danni di guerra e stabilizzare la vita economica.

La Turchia non è invitata

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, Chamberlain ha detto « Non vedo alcuna ragione di modificare la decisione della conferenza interalleata di Cannes di non invitare il Governo turco alla conferenza di Genova ».

Le nuove proposte della Francia

alla conferenza dei ministri

PARIGI, 9. — L'Agenzia Havas reca: I ministri delle finanze alleati ... oggi occupati di conciliare punti di vista sui principii questione di cui è ancora sospesa la sistemazione.

Infatti in alcuni circoli alleati si ritiene che gli accordi di Londra di Cannes debbono essere considerati come definitivi, mentre il ministro francese delle finanze ritiene che alcuni dei punti particolari di questi accordi debbono subire alcune modificazioni senza significare con ciò la revisione completa di questi, nè del l'accordo del 13 agosto 1921 firmato dall'Inghilterra, Italia e Belgio, ma non ancora ratificato dalla Francia. Da parte loro gli altri alleati però non hanno ancora approvato gli accordi di Wiesbaden. La situazione è dunque identica da una parte e dall'altra e i negoziatori cercheranno di giungere ad una intesa su questi differenti punti di vista.

Durante la conferenza fra i ministri delle finanze alleati Le Lasterie ha esposto il punto di vista francese. Poichè il governo francese non si considera legato dall'accordo del 13 agosto scorso e dai progetti di Cannes Le Lasterie ha fatto le seguenti proposte: 1.o il valore delle miniere della Sarre non sarà calcolato nel conto delle riparazioni dell'anno 1922. 2.o le spese delle truppe di occupazione sarà valutato in comune a forfait nella moneta nazionale di ciascuno degli eserciti che partecipano alla occupazione; 3.o per l'avvenire si stabilirà un conto distinto dei versamenti tedeschi per le riparazioni ed un altro per le spese di occupazione.

Sembra che i ministri si preoccupino pure del problema dei versamenti tedeschi per il 1922 e della moratoria da accordare alla Germania. Si dice che la intenzione inglese sia di subordinare la divisione fra gli alleati alla capacità di prestazione dei tedeschi. Le prestazioni sarebbero stabilite per il 1923 e per gli anni seguenti. Da parte italiana non sembra vengano presentate obiezioni essenziali.

PARIGI, 9. — I ministri finanziari alleati hanno tenuto nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza di De Lasteirie, una seconda riunione nella quale hanno esaminato le questioni relative agli accordi di Wiesbaden, alla valorizzazione delle miniere della Sarre e alla percentuale da attribuire all'Italia sui versamenti effettuati dalla Germania. Dal canto suo il Comitato dei periti, nominato stamane ha proceduto allo studio di altri punti all'ordine del giorno della Conferenza in vista di elaborare dei progetti che saranno sottoposti all'approvazione dei ministri alleati. Gli esperti continueranno il loro lavoro domattina. I ministri terranno oggi una sola riunione alle ore 11.

La Francia è soddisfatta

della conferenza di Washington

PARIGI, 8. — Dinanzi alle Commissioni senatoriali degli esteri e della marina il ministro delle colonie Sarraut ha dichiarato che la delegazione francese alla Conferenza di Washington ha avuto costantemente la duplice mira di assicurare il successo della Conferenza e di conservare la sicurezza navale della Francia e delle sue colonie.

Nonostante il preconcetto che la Francia fosse animata da fini imperialistici, ha detto Sarraut, gli accordi di Washington hanno raggiunto lo scopo prefisso allontanando per un lungo periodo di tempo i pericoli di un conflitto. Dinanzi alle stesse Commissioni Poincarè ha precisato il valore giuridico ed il valore futuro dei vari accordi che saranno presentati al Parlamento prossimamente. Il Ministro Raiberti infine ha rilevato la urgente necessità di ottenere che il Senato voti al più presto il programma navale temporaneo che permetta di attendere il nuovo programma che verrà stabilito sulla base degli accordi di Washington non appena essi saranno ratificati.

La questione dell'ora legale

alla Camera francese

PARIGI, 8. — La Camera ha cominciato oggi la discussione della questione dell'ora estiva. Il relatore del progetto ed il ministro dei lavori pubblici hanno dimostrato i vantaggi speciali del provvedimento; però molti deputati e rappresentanti di regioni agricole mostrano ostilità alla modificazione dell'ora. La Camera ha deciso di tenere domattina una seduta per risolvere la questione.

Un uragano infuria sulla Francia

PARIGI, 8. — Un furioso uragano infuria da ventiquattro ore sulla maggior parte della Francia causando dovunque danni. La maggior parte delle grandi linee telegrafiche e telefoniche è interrotta con danni particolarmente rilevanti nella regione del litorale e nei dipartimenti del nord. Qualsiasi traffico con l'Inghilterra è divenuto impossibile. — Vengono segnalati parecchi naufragi di imbarcazioni di pescatori. Un canotto di Boulogne sorpreso dalla tempesta a 20 miglia a sud di Portland è affondato. L'equipaggio composto di 14 uomini è perito.

IL COLLOQUIO PER IL VICINO ORIENTE

PARIGI, 9. — Il colloquio che Poincarè, Lord Curzon e Schanzer debbono avere a Parigi per trattare il problema d'oriente è fissato per il 22 corrente.

Il conte Sforza a Parigi

PARIGI, 9. — Stamane alle ore 10.30 è giunto il nuovo ambasciatore d'Italia conte Sforza.

Il conte Bonin Longare presenterà domani al presidente della repubblica le sue lettere di richiamo. Egli lascierà Parigi sabato sera con l'Oriente Express.

Un prestito inglese alla Russia

LONDRA, 8. — Lloyd George ha presieduto oggi un Consiglio di Gabinetto, che ha esaminato tra l'altro una proposta che tende alla concessione di un prestito alla Russia di trecentocinquantamila sterline per occorrere gli affamati.

Lloyd George non è ancora completamente ristabilito e partirà per il paese di Galles soltanto venerdì.

La legge sull'Irlanda approvata

LONDRA, 9. (Camera dei comuni). Si approva in terza lettura con 395 voti contro 57 il progetto di legge che ratifica il trattato anglo-irlandese.

La minaccia d'una sopraffazione

dell'Ungheria nel Burgenland

VIENNA, 9 — La «Politische Correspondenz» pubblica: L'Ungheria ha fatto alla commissione per la delimitazione dei confini del Burgenland alcune proposte che intaccano molto la linea di frontiera fissata dal Trattato di S. Germano. L'Austria ha fatto presso le potenze occidentali tutti i passi necessari contro il nuovo tentativo della Ungheria di mettere in discussione la questione della frontiera nord est ungherese reclamando una parte considerevole e ricca del Burgenland.

Il modo di procedere della Ungheria provoca viva inquietudine in tutti i circoli austriaci.

CIO' CHE DOMANDANO I MUSSULMANI DELL'INDIA

DELHI, 8. Il governo indiano ha inviato a Londra un dispaccio in cui è detto che alla vigilia della conferenza per l'oriente crede dover ricordare al governo inglese l'intensità dei sentimenti indiani circa la necessità della revisione del trattato di Sevres degli stretti e di garanzie in favore delle minoranze il telegramma insiste per la restituzione della Tracia di Costantinopoli e di Smirne alla Turchia, e per la sovranità del sultano sui luoghi santi.

Gravi disordini nell'Africa Australe

Cariche alla baionetta e fucilate

JOANNESBURG, 9. — Ieri sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella contro la polizia, che ha caricato alla baionetta ed ha disperso la folla. Stamane sono stati tirati parecchi colpi di fucile. La ferrovia da Pretoria a Gorniston è stata interrotta a Sralkot.

La quotidiana battaglia a Belfast

BELFAST, 8. — Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati stasera tra borghesi e agenti di polizia. Il fuoco di fucileria è diventato ad un certo momento così intenso che i soldati hanno dovuto rispondere con le mitragliatrici. La folla si è rifugiata nei negozi e negli uffici.

La questione delle autonomie

Trieste e il Friuli

Nella recente riunione della Consulta del Partito democratico di Trieste, per trattare la questione delle autonomie, si discusse intorno alle più strette relazioni coi democratici del Friuli.

Il dott. Spartaco Muratti rilevò la necessità di attivi contatti col Friuli Udinese che spiritualmente vicino a noi, per essere già fuso col vecchio Regno potrebbe portare un contributo di Consiglio autorevole nei problemi di assestamento delle nuove terre. Rileva lo spirito particolaristico di Gorizia rispetto al Friuli occidentale e il suo rigido conservatorismo autonomistico che minaccia la auspicata fusione della regione col vecchio Regno.

Iniziando le relazioni fra il Friuli occidentale e Trieste per procedere poi a stretti accordi anche con Gorizia, si può sperare di accordare le due regioni friulane con vantaggio politico inestimabile. Del resto, Trieste nulla deve trascurare per creare col Friuli contatti stretti e cordiali, anche per i vasti interessi economici che alle relazioni col Friuli sono congiunti. Accenna come Monfalcone che sente più viva la sua solidarietà con Trieste, trovò nel suo sindaco dr. Bonavia l'unico che si opponesse nella Giunta provinciale goriziana, all'ordine del giorno sulle autonomie comunali e provinciali, tendente a chiudere in un cerchio di ferro il Friuli orientale intorno a Gorizia, gelosa della sua qualità di capitale. Rileva anche come Gorizia e Zara hanno già espresso il proprio pensiero sulla conservazione delle autonomie. Presto un voto al riguardo sarà preso dalla Giunta provinciale istriana. Il partito democratico triestino deve sollecitare i contatti perchè almeno questo voto non sia, per venire prima, troppo in contrasto con le direttive triestine.

Venne demandata al Direttorio la nomina di una Commissione per riferire al più presto sull'argomento.

Per l'importanza delle questioni che il dottor Muratti ha con lucidità prospettate e riguardano l'avvenire della nostra regione, crediamo di dover aggiungere una nota.

L'azione che viene svolgendo la democrazia triestina, e accolta col più aperto favore tra i democratici del Friuli occidentale e possiamo anche dire tra quelli dell'orientale di quà dall'Isonzo, che sono pochi ma buoni, e non devono essere lasciati soli alle prese con i reazionari neri e rossi, triste eredità della «defunta».

La democrazia liberale di Trieste che da mezzo secolo ha lottato a fianco di quella di Udine per la completa indipendenza della patria, è parsa nel primo tempo dopo l'armistizio, divisa ed incerta; i partiti delle tessere si credevano ormai padroni della piazza e dei campi. E intimavano la resa a discrezione.

Ma quando i tesserati mossero all'assalto, si trovarono di fronte le nuove schiere della libertà, i giovani reduci dalle trincee, i giovani educati alla scuola di Mazzini, i democratici che non avevano trafficato a destra nè a sinistra per avere voti, che s'erano sempre opposti alla demagogia, venisse dal basso o dall'alto, che vogliono fare di Trieste non un centro di esperienze legislative — come pretende il famigerato Ufficio Centrale — ma un municipio italiano, come lo avrebbero voluto Cavour e Mazzini, i due grandi padri dell'unità della Patria.

Levandosi risolutamente in difesa dell'unità, coi partiti italiani di avanguardia, la democrazia triestina affretterà il risveglio economico dell'emporio e ricorderà ai vecchi patriotti divenuti paladini delle autonomie, che essi rinnegano il loro passato e tradiscono le istituzioni, seguendo una politica che avrebbe dovuto farsi da Vienna se l'impero asburghese fosse rimasto in piedi, non da Roma, sede augusta di una monarchia, che è e sarà tanto più amata e rispettata, quanto più lealmente e saldamente rimane unitaria e democratica.

Le donne in Inghilterra

saranno parificate agli uomini nei diritti elettorali ?

LONDRA, 8. — con 208 voti contro 60 la Camera dei comuni ha autorizzato la presentazione del progetto di legge di Lord Robert Cecil che conferisce alle donne gli stessi diritti elettorali che hanno gli uomini.

La crisi in Polonia

VARSAVIA, 8. — Il capo dello stato, maresciallo Pilsudski ha incaricato Ponikovski ex presidente del consiglio di costituire il gabinetto.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 9. — Francia 175.75 — Svizzera 381 — Londra 85.75 — New York 19.67 — Germania 7.92 — Vienna 0.40.

DANNI DI GUERRA

L'ultimo gravissimo decreto

La «Gazzetta Ufficiale» appena in questi giorni pubblicò il Decreto **2 febbraio, che è una vera mostruosità sia per lo zibaldone insensato di disposizioni che porta, sia per le gravi conseguenze di questa su tutta la procedura che fin qui era base per i nostri tanto doloranti risarcimenti per i danni di guerra.**

Coll'amico avv. Ballico, che ha profonda conoscenza in questa materia, abbiamo perduto una intera serata per decifrare, studiare questo nefando Decreto, raffrontandolo colle preesistenti disposizioni; ed abbiamo concluso per non capacitarci con quali criteri esso sia stato meditato, o meglio premeditato, ed emanato: od è un indegno parto dell'ignoranza in materia od è una trappola tesa per farci elegantemente cadere le buone ed umane disposizioni contenute nella legge fondamentale indennizzatrice 27 marzo 1919.

Esaminiamolo brevemente:

L'art. 1 non ha grande importanza: dà facoltà ai funzionari liquidatori di **citare e sentire testimoni, eseguire atti di ricognizione,** ecc., tutte cose che anche oggi si fanno e che anzi sarebbe sarebbe stato assai desiderabile che fosse obbligatorie per i funzionari onde raggiungere quelle prove ch'essi invece difficultano ad arte in ogni modo.

L'art. 2 che dà facoltà ai presidenti delle Commissioni mandamentali di «chiamare a far parte delle commissioni persone idonee anche all'infuori dei ruoli proposti dalla Deputazione Provinciale» sembrerebbe tornare a vantaggio d'una maggiore agilità e sollecitudine del funzionamento delle Commissioni: e così speriamo avvenga in quanto abbiamo completa fiducia nell'intemerata onestà dei nostri Presidenti. Ma potrebbe facilmente avverarsi che con questa facoltà le Commissione riuscissero composte di elementi completamente avversi ai danneggiati.

L'art. 3 «modifica la composizione della Commissione superiore di Venezia: riduce ad uno solo i membri a difesa dei danneggiati», ed aumenta di uno i funzionari, portandoli a 4 tutti di nomina del Ministero del Tesoro. La modificazione è gravissima, poichè toglie ogni garanzia ai danneggiati che le sentenze d'appello siano improntate a quell'equità che deriva da un giudizio competente ed equilibrato.

Questa modifica poi che esige una nuova nomina per Decreto Reale, annullando quindi quella già fatta, porta alle calende greche il funzionamento della Commissione Superiore, la quale, per avere iniziato l'anno scorso i suoi lavori appena al 19 di maggio, si trovò a 31 dicembre in grande arretrato, e cioè, se le nostre informazioni sono esatte, con 800 ricorsi presentati a tutto 1921 e con soltanto 200 sentenze emanate: cosicchè ci vorranno altri 5 o 6 anni per fare le sentenze dei ricorsi già presentati!

L'art. 4 è di una gravità eccezionale: poichè ammette la **revisione,** a giudizio del ministro del tesoro o delle terre liberate, **di tutti i concordati omologati** fino ad oggi, per i quali possa supporsi errata la liquidazione di almeno un quinto.

Immaginarsi le conseguenze gravissime di questa disposizione e l'intralcio a tutte le operazioni di liquidazione!....

L'art. 5 poi è **addirittura rovinoso per tutte le maggiori denuncie commerciali ed industriali,** poichè, abolita la competenza dell'Autorità giudiziaria per le denuncie oltre L. 500 mila, **unica competente a giudicare inappellabilmente è la Commissione Superiore di Venezia!**

Cosicchè, mentre da L. 30 mila a L. 500 mila vi è la possibilità di appello contro le sentenze della Commissione mandamentale: nessuna possibilità di appello è per le somme superiori alle 500 mila per le quali il giudizio di liquidazione è devoluto ad una Commissione di sette membri, dei quali un solo è l'impotente rappresentante dei danneggiati e l'unico conoscitore e forse neanche del tutto competente delle condizioni del danno da risarcire.

L'art. 6 dà **facoltà illimitate agli ispettori** per la vigilanza delle operazioni di liquidazione e pagamento dei risarcimenti: essi sopratutto potranno proporre la revisione di tutti i concordati fin qui omologati, ma, intendiamoci, non quelli che possano dar luogo a sospetto di dolo o frode ma qualunque omologato che a loro giudizio sanzioni una liquidazione troppo vantaggiosa.

Ma quale liquidazione, quale più disastrosa liquidazione non è ritenuta da questi funzionari del Ministero del Tesoro — come avviene del resto per tutti i funzionari di finanza — un grasso, un grassissimo affare per il danneggiato, ed in ogni modo un indennizzo superante almeno di un quinto quello dovuto?

Saltando gli art. 7, 8 e 9 meno importanti arriviamo all'**art. 10,** che può rappresentare la **facoltà di liquidare con zero tutti gli indennizzi di mobili industriali;** infatti, mentre colla vecchia legge c'era la limitazione per la vetustà ad un quarto del valore della macchina, ora il campo è sconfinato e non troveremo funzionario dell'ufficio tecnico di finanza che non valuti tra il 55 ed il 99 per cento i deprezzamenti da applicarsi per la vetustà! Tutta ferraccia, tutta roba da fuoco, le nostre macchine d'ante-invasione!

Contro questo Decreto - testamento del vecchio Ministero, testamento ignobile poichè distrugge tutte le promesse fatte ed intacca fino alle fondamenta la legge sugli indennizzi, i danneggiati devono insorgere compatti.

È ora di finirla con queste paradossali turlupinature, è ora di dirci chiaro e tondo se si intende o no di pagare con giustizia ed onestà, sia per tirchia come sino ad ora è avvenuto i nostri danni di guerra.

Non si vuole pagarli? Si vuole anzi far rigurgitare anche i pochi danari che sono stati fin qui pagati ai più fortunati?... E lo si dica chiaro, senza gesuiterie.

Sapremo anche noi quale strada sarà da seguire.

E i nostri Deputati che ne pensano di questo Decreto?

Ing. C. Fachini

CRONACA DELLE PROVINCIE

In giro per il Canal del Ferro

Ci scrivono da Moggio Udinese:

La luce. — Moggio ha finalmente un po' di luce; alla sera, transitando per le vie si può scorgere e contemporaneamente salutare le persone che s'incontra per via; prima no; i vecchi lampioni a petrolio non lo permettevano. (Dicono i maligni che ritorneranno a Venzone, ove furono acquistati per incarico del sior Bepi; dicono, e la notizia va accolta con le riserve dovute.

Domenica scorsa le lanterne a petrolio hanno cessato di emanare la loro luce fioca e al loro posto si trovano, ora, le mensole con le relative lampade elettriche. Anche nei Gletti sono collocate diverse lampade elettriche; anche nelle abitazioni c'è la luce... ma non in tutte e la mancanza è notata e commentata dai paesani... Non si studiano ben le leggi o le arringhe al chiarore sfarzoso... della candela.

L'autocorriera. — Anche l'autocorriera, domenica scorsa ha incominciato a fare il suo servizio dal paese alla stazione ferroviaria. L'iniziativa merita l'appoggio di tutti i moggesi, invece si fanno pronostici non potrà durare il servizio, faranno magri affari ecc. Credo invece ed auspico che tutto proceda bene; auguro alla ditta appaltatrice affaroni, che non dovrebbero mancare e di cui sarebbe meritevole. Un elogio al Commissario cav. Pessina, che risolse con rara competenza i due ardui problemi: la illuminazione elettrica del paese ed il servizio di auto-corriera.

Quest'ultimo possiede utilità maggiore: Moggio e capoluogo di mandamento convengono, quotidianamente molte persone, per trattare affari con i diversi uffici statali che hanno sede.

Il ponte. I lavori per il completamento del ponte sul Fella, che congiunge Moggio con la strada nazionale, sarebbero in procinto di essere ultimati. Difatti manca la posa in opera dei parapetti e la sistemazione della strada. Ora il freddo è cessato, mancano forse i fondi?

L'orto forestale. Anche per l'orto forestale mandamentale, mancherebbe poco perchè i lavori fossero posti a termine. Un elogio al dottor Cossettini che si interessò per l'esecuzione di detto orto. Però si potrebbe continuare quel po' di lavoro che manca per il completamento.

Una nuova strada. Anche nella nuova strada che da Moggio di Sopra conduce alla stazione sono sospesi i lavori. Ma anche che fossero portati a termine e che per conseguenza la viabilità fosse aperta, potrebbero transitare solo i pedoni, i carri no, le ragioni sono note.

Il monumento ai caduti. Se ne parla poco; si sa che ci sono 35 mila lire in cassa, si sa che i bozzetti furono presentati e che il concorso fu chiuso ma non si sa l'esito di esso. Più sollecitudine, un degno ricordo ai morti per la grandezza d'Italia, ci vuole.

Le elezioni amministrative. Non si sa quando avverranno; però è meglio che tenga le redini del comune chi le tiene attualmente, con saggezza e apoliticità. Problemi da risolvere ce ne sono ed è meglio che vengano risolti prima delle elezioni. Si è molto meglio, per molteplici ragioni.

Il movimento politico. Ferve il lavoro di preparazione alla battaglia elettorale per la conquista del Comune. Per i popolari c'è probabilità di riuscita; sfido io... sicuro ecc. di cono... certuni.

Ma ci sono anche i socialisti; non si sa cosa facciano i bloccardi. Si accontentano di organizzarsi o di leggere Tizio e Caio sotto la cappa del camino del «Menut». Vedremo se parteciperanno alla lotta; ... poca fiducia. Uomini che diano affidamento di saggezze ce ne sono e se presentassero una lista non sarebbe poi tanto male. Ma come ripetò sotto il camino del «Minut» la è il posto del... dovere... la è la patria?

Le nuove campane e la leggenda. S. E. mons. Arcivescovo ha già benedette le nuove campane. Ora i sacri bronzi saranno rimessi al loro posto... ma non sappiamo come faranno per portarle sul campanile; per le scale o per di fuori?

Questo ultimo modo è opinione delle donnicciole, che venga attuato. — Allora si farebbe un passo indietro e si agirebbe come fecero i padri moggesi l'anno della carestia.

Dice la leggenda: persistendo la siccità, avendo esaurite le scorte di fieno ed essendo pochissima erba per i prati, un tale, avendo visto un bel ciuffo d'erba sul campanile andò a comunicare la scoperta ai paesani; in poco tempo vi fecero convegno una ventina di cittadini che si misero a studiare il modo più spiccio per togliere il bel ciuffo d'erba ch'era situato sul campanile.

Tutti esprimevano il loro parere e infine dopo animate discussioni si deliberò che quattro robusti cittadini salissero sul campanile, provvisti di corde, che, giunti gettassero giù il capezzolo e che ad esso venisse legata una mucca la quale sarebbe stata trasportata fino a giungere in prossimità al ciuffo d'erba... e così la mucca avrebbe avuto più comodità per mangiarla. E così fecero....

Le condizioni della mucca appena giunta sul campanile e come rimaserò i buoni moggesi lo indovinino i lettori.

... in quei anni erano altri tempi... e ora non si ripeterà certo, ciò che fecero «quelli della vacca» per collocare al primitivo posto le campane...

F. G.

Da TARVISIO

Un conflitto fra guardie di finanza e contrabbandieri in alta montagna

Ci scrivono 9:

Nella notte dal 4 al 5 scorso, mentre due guardie di finanza erano di servizio tra le cupe boscaglie del monte Pungart, sorprendevano un gruppi di contrabbandieri che tentavano introdurre nel regno numerosi fucili da guerra. All'alto intimato dalle guardie, i quattro individui si appostarono tra le piante, sparando contro i militi colpi di rivoltella, cercando in tal modo di guadagnar tempo per poi dileguarsi nella fitta boscaglia circostante. Però le guardie non si perdettero d'animo ed incuranti del pericolo si slanciarono contro i malfattori, riuscendo ad arrestarne due ed a sequestrare ben ventitrè moschetti da guerra nuovissimi.

Interrogati, gli arrestati ebbero a dichiarare che il quantitativo dei fucili portati sarebbe stato un primo stock e che altri ne dovrebbero essere introdotti; ma che certo non sarà possibile, dato la continua vigilanza esercitata dalle guardie distaccate ai punti di valico di questa zona di confine.

Il ritorno del cardinale polacco. — Ieri sera, col direttissimo per Vienna passò di qui il cardinale Alessandro Kakowski, arcivescovo di Varsavia, il quale recatosi a Roma per il conclave ha avuto occasione di fermarsi nelle nostre principali città e ad ammirare le bellezze del nostro paese. Per facilitare le ordinarie operazioni di confine a Tarvisio, erano a riceverlo il vice questore cav. Cavazzi il comandante militare di stazione signor Tenente Capone, e l'ispettore di dogana dottor Di Stefano.

L'illustre prelato che parla ottimamente la nostra lingua, si intrattenne con le autorità che lo avvicinarono ed ebbe a ringraziare delle attenzioni usategli.

Da PORDENONE

I festeggiamenti di domenica. — Ci scrivono 8:

Gli inscritti alle gare polisportive ai Giardini pubblici sono già molto numerosi.

La banda cittadina eseguirà uno scelto programma.

La giornata è festa di tutti i cittadini, senza distinzione di principii o classi.

Sarà esposta la bandiera nazionali negli edifici prospicenti il Corso Vitt. Emanuele.

Ci sarà sfarzosa illuminazione del Corso, di Piazza S. Marco, del campanile e del Duomo.

La ditta Stefani di Vittorio Veneto darà un grandioso spettacolo pirotecnico.

Sua Ecc. Mons. L. Paulini vescovo della Diocesi amministrerà la prima S. Cresima alle ore 9 e la seconda alle ore 10 e mezza.

Alle 15 salita sulla torre monumentale per consacrare le campane e subito dopo il cav. prof. Lodovico Giacomuzzi terrà il discorso di circostanza.

Per l'occasione il Comitato ha messo in vendita delle riuscitissime cartoline illustrate riguardanti il campanile e le campane. La sottoscrizione per sostenere le spese procede bene; l'elenco degli offerenti verrà pubblicato nell'interessante «Numero Unico» che uscirà venerdì.

Un bar - un'edicola - Una fabbrica di mobili. Ci scrivono 9: — Pordenone si arricchise ogni dì vieppiù di caseggiati nuovi e restaurati, di splendidi negozi che la rendono più attraente ancor d'un tempo e destinata a risorgere anche commercialmente nel modo il più intenso.

Oggi è la volta del già rinomatissimo Bar Figini che ingrandito, abbellito, sfolgorante di luce, di eleganza, ricco di ogni leccornia, la più fine, dei più scelti e squisiti liquori, e vini di lusso, di caffè ottimo, birra deliziosa — viene ad ornare la nostra città ed a destare l'invidia di qualsiasi negozio e bar consimile dei centri più importanti d'Italia.

E nello spiazzo adiacente trasformato in giardino con comodi sedili, laddove il defunto Bortoluzzi vendeva la famosa birra Pordenone F.lli Moni potranno questo estate assidersi, a sorseggiare refrigeranti bibite i buoni pordenonesi. Attiguo a ciò sabato stesso si inaugurerà pure l'elegante artistica edicola, che gli egregi signori Micheli e Cadin con pensiero intelligente ebbero la felice idea di far erigere in modo che non solo esteticamente come ornamento, ma sotto tutti i rapporti viene a colmare la lacuna già esistente fra noi, cioè la mancanza di una vera regolare, competente, autorizzata agenzia di affari, di collocamento, di informazioni esazioni ecc. con immenso vantaggio di pubblico di qualsiasi condizione sociale, che ne trarrà utili non lievi morali e materiali, risparmio di tempo, di dispendio ecc. Auguriamo quindi a questi gentili iniziatori la maggior fortuna e conseguentemente un numero importante di clienti da poter in breve compensare i sacrifici, dei due bravi concittadini.

Ci è grato ricordare nel contempo come nello stesso giorno si inaugurì anche (in piazza Cavour ex Palazzo Cecilli) la vasta e lussuosa fabbrica e negozio di mobili, dell'antica e ben nota ditta del signor G. B. de Mattia fu Napoleone che ingrandita, di quanto l'arte moderna artisticamente può creare, offre ai suoi compratori il mezzo di adornare nel modo più utile la propria casa a seconda dei propri mezzi, pressochè sonvi mobili per appartamenti completi, stanze matrimoniali, salotti, cucine di mogano, noce, quercia, dal più fine intarsio con specchi splendidi dalla luce molata di Parigi, quadri bellissimi, e di valore con montature ricchissime, come altri pure forti, artistici duraturi, apparecchi ed eleganti, di prezzi modesti, che ponno fare la migliore figura. Facciamo voti che tutti questi nobili e benemeriti iniziatori trovino un'eco di plauso e d'ammirazione, copiosissima vendita!

Campane di S. Marco. Pubblichiamo la circolare del Comitato dei festeggiamenti:

«Perchè la festa di inaugurazione delle nostre campane riesca più solenne, preghiamo vivamente i signori abitanti e negozianti di Corso V. E. di aderire gentilmente alle seguenti raccomandazioni: 1.o disporre durante il giorno la bandiera nazionale — 2.o illuminare le finestre prospicenti il Corso e piazza S. Marco. — 3.o tenere sollevate durante la illuminazione della sera le saracinesche dei negozi.

Furto di una bicicletta. Ieri sera lo esercente signor Marsoni Francesco proprietario dell'esercizio vendita vino via Umberto I.o lasciò momentaneamente la bicicletta fuori dell'esercizio mentre il Marsoni conversava con degli amici nella via principale, pochi minuti dopo ebbe la sorpresa dello smarrimento. Il furto fu denunciato.

La notte sul 9 corr. serenamente spirava il

cav. avv.

ODORICO DA POZZO

di anni 69

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli, la sorella, la nuora, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tolmezzo venerdì 10 corrente alle ore 10 e quindi la cara salma verrà trasportata a Comeglians per la tumulazione.

Si ringraziano fino ad ora tutti coloro che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Tolmezzo, 9 marzo 1922.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA CARNICA partecipa con vivissimo dolore la morte del

cav. avv.

ODORICO DA POZZO

benemerito VICE-PRESIDENTE dell'Istituto.

Tolmezzo, 9 marzo 1922.

Il Maresciallo Maggiore **Costantini Mariano** commosso per la dimostrazione di stima e di affetto avuta da tutti coloro che vollero rendere l'estremo saluto alla salma della sua adorata moglie

RITA

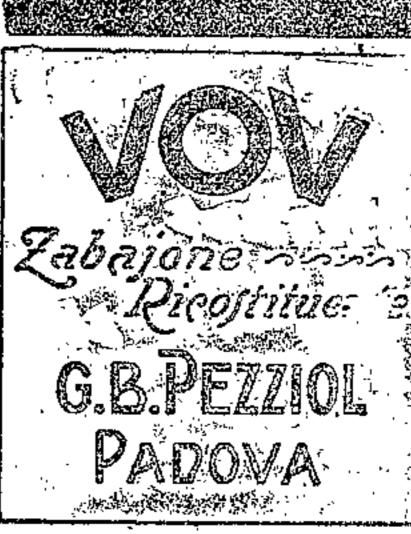
porge agli stessi i più sentiti ringraziamenti.

Gemona, 9 marzo 1922.

Ieri alle ore 23 è spirato nella Casa di salute a S. Daniele l'avvocato

Adolfo Centa

I parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 15 in S. Daniele.

S. Daniele - Udine 9 marzo 1922.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 1.25
» » 500		» 28.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da RIGOLATO

Il Circolo Ricreativo. Ci scrivono 8. — Da parecchio tempo nel Circolo Ricreativo di Givigliana si verificano casi piuttosto spiacenti e noi giovani che ne facciamo parte, in qualità di soci da due o tre anni, siamo in dovere di muovere lamento e protestare contro gli abusi dei Signori Amministratori.

Per loro norma, nelle disposizioni che regolano il nostro Circolo non è mai detto che l'amministrazione debba abbonarsi ad un giornale socialista e tanto meno al «Lavoratore».

Siccome un paesello come Givigliana non può avere grandi svaghi serali per forza di cose, dopo il lavoro, per trovare un po' di compagnia fra i colleghi e passare un'ora allegra, dobbiamo riunirci in questo meschino Circolo e immaginatevi l'impressione che può produrre sul nostro animo di patriottica e pacifica indole il trovare sulle tavole un settimanale socialista.

Questo esorbita dal sacco ed è fuori da tutti i limiti della prudenza: il nostro Circolo non è Circolo di partito. Se tutti, noi soci siamo coltivatori e propugnatori di idee sane, dobbiamo forse sottostare alle imposizioni di tre o quattro socialisti?

Questo si chiama fare da dispotici e non da compagni.

Venendo ai fatti, proponiamo o che debba essere bandito tale giornale dal Circolo o che, a spese dall'amministrazione, sia fatto pure un abbonamento per un giornale conforme alle nostre idee.

Fra tanti giornali della nostra Provincia non ve ne sono forse di più buoni, veridici e belli che facciano appunto per noi?

In seguito, prima di decidersi a fare un passo, è bene esaminare la volontà dei soci e fare ciò che riesce gradito, e non imporre, a spese di tutti, un abbonamento che va a genio ai soli signori Amministratori.

Un socio del Circolo

Rigolato, li 8 marzo 1922.

Da PAVIA di Udine

Mostra Internazionale a premi. — Ci scrivono, 8:

Il giorno 17 marzo 1922 (vigilia della rinomata fiera annuale di San Giuseppe) avrà luogo in Percoto la inaugurazione del secondo mercato mensile di animali bovini e suini che si terrà successivamente il terzo venerdì di ogni mese.

In tale occasione si effettuerà una Mostra Intercomunale a premi di varie categorie di bovini come dal presente programma:

Categoria A (vitelle da 6 mesi ad un anno): Premio di 1.o grado lire 150 II, lire 100 — III. lire 50 — IV lire 30.

Categoria B (vitelle da uno a due anni): premio di I grado lire 200 — II, lire 150 — III. lire 100 — IV lire 50.

Categoria C (giovenche da 2 a 3 anni): premio di I grado lire 200 — II. lire 150 — III. lire 100 — IV lire 50.

Categoria D (vacche da 3 a 7 anni): Premio di I grado L. 200 — II lire 150 — III lire 100 — IV lire 50.

Categoria E (torelli da 6 a 14 mesi) premio di I grado lire 200 — II Lire 150 — III lire 100 — IV lire 50

Categoria F (gruppi di bovini presentati da agricoltori e da negozianti): premio di I grado lire 200 — II. lire 150 — III lire 100.

Oltre ai premi in denaro verranno assegnate anche delle menzioni onorevoli.

La proclamazione dei premiati verrà fatta non appena terminati i lavori della Giuria che avranno inizio alle ore 9 ant.

Per ogni capo bovino che sarà presentato sia alla Mostra che al mercato verranno consegnati al conducente altrettanti numeri coi quali concorrerà al sorteggio dei seguenti premi:

1. Un aratro rincalzatore costruito dalle premiate ditte locali.
2. Uno sgranatoio.
3. Una pompa irroratrice per solfato di rame.
4. Una solforatrice a zaino.

Durante la giornata, che sarà rallegrata da uno scelto programma della Banda di Percoto, avranno luogo i seguenti festeggiamenti di circostanza: Cuccagna — corse nei sacchi, fuochi di artificio, ecc.

In caso di cattivo tempo l'inaugurazione verrà rimandata al giorno successivo, 18 marzo, ricorrenza della Fiera annuale di San Giuseppe.

DA CODROIPO

Beneficenza — Ci scrivono, 9:

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in sostituzione di torce per onorare la memoria di Armellini Morgante Angela: dott. Zanelli Ugo lire 10.

— Idem di Del Zotto Querini Italia: Zanelli dott. Ugo lire 10 — Teia Vitorio 5 — Avv. Rubbazzer Otello 5 — Famiglia Deldegan Venezia 50 — Id. di Pio Venturini: Cesare Forte L. 10 — Lotti Riberto 10 — De Nobile Attilio 10 — Teia Vittorio 5.

Da NIMIS

Atto onesto e gentile di un bambino. — Ci scrivono, 8:

Il bambino Del Piero Valentino di Domenico di anni 10, alunno di queste scuole comunali, ha rinvenuto un portafogli contenente alcuni documenti personali e lire 17 in biglietti di banca.

Il compenso ricevuto dal padrone del portafogli lo ha interamente versato a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Ecco un esempio che onora moltissimo i nostri bimbi e dovrebbe essere imitato da tutti.

Da S. DANIELE

Cose dei Combattenti. Riceviamo e pubblichiamo: Il sottoscritto, uno dei 37 soci radiati dai quadri della locale Sezione Combattenti, non dimentico dei sacrifici **realmente** sostenuti durante quattro anni di cruenta lotta sui campi di battaglia, sente il dovere di dichiarare che nell'invio della lettera di dimissione da socio della predetta Sezione Combattenti, non ha obbedito a **nessunissimo** ordine di capi disfattisti ed imboscatissimi durante la guerra, ma ha agito **esclusivamente** secondo i dettami della propria coscienza come è uso fare in tutti i suoi atti.

E poichè sa di avere compiuto **tutto** ed interamente il proprio dovere di soldato prima di cittadino poi, forse meglio di certi Combattenti rimasti fedeli alla Sezione, senza la intenzione di toccare la suscettibilità di alcuno, ci tiene a far rilevare che anche fra quei capi tacciati di disfattisti ed imboscattissimi durante la guerra, vi sono delle persone — e molte — che hanno fatto il loro dovere verso la Patria con più coscienza di quello che non lo abbiano fatto certi figli di Papà che ora si arrogano il nome di difensori della Nazione.

Tanto in risposta all'articolo comparso sul N. 57 del «Giornale di Udine» dell'8 corrente in cronaca di San Daniele.

Ugo Macuglia

tenente di complemento in congedo, fregiato di medaglia d'argento e di tre croci di guerra al valor militare.

Da PALMANOVA

Conferenze agrarie — Ci scrivono, 9:

Per iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e del Circolo Agrario di Palmanova, il dott. Alfredo Pozzolo terrà un breve corso di lezioni sulle «Rotazioni e concimazioni razionali, secondo il seguente programma:

Giorno 13: dalle ore 14 alle 16: «Rotazioni agrarie» — giorno 14 dalle ore 14 alle 16: «Concimi organici e minerali»; giorno 15: dalle ore 14 alle 16: «La pratica della concimazione».

Le lezioni si terranno nella sala del Circolo Agrario di Palmanova il quale è incaricato di raccogliere le iscrizioni al corso che si chiuderanno improrogabilmente il giorno 12 corrente.

Si raccomanda vivamente a tutti gli agricoltori di intervenire alle lezioni.

Da CIVIDALE

Onore al merito. Ci scrivono 9 — Con vivo piacere siamo a conoscenza che il signor Cantarutti Valentino di Cividale è stato fra i concorrenti di tutta la provincia premiato con diploma di secondo grado medaglia di argento e lire 150 per il concorso dei «cavoli primaticci di Toscana».

I soci del Comizio Agrario mandano al loro consigliere le congratulazioni.

Rettifica. Le lire 5 versate alla Congregazione di Carità in morte del prof. Luigi Fattor sono state offerte dal signor Cargnelli Augusto e non Tullio.

Da COSEANO

Denuncie pei fatti di lunedì. — Ci scrivono, 8:

In seguito alla chiusura del Municipio di Coseano, imposta colla forza da alcuni operai disoccupati, furono denunciati per violenza certi Fabris Luigi fu Antonio, Mattiussi Noè fu Giovanni, Mattiussi Pietro e Graffi Pietro.

Da FARRA

Giubileo di servizio. Ci scrivono 7 — Domenica 26 febbraio, la popolazione farrese, senza distinzione di partito, volle festeggiare ed onorare il loro benemerito direttore scolastico signor Luigi Domini per il suo quarantesimo anno di servizio, prestato ininterrottamente nel Comune di Farra.

La festicciola, organizzata da un comitato all'uopo costituitosi veniva tenuta nel cortile della Scuola «Riccardo Pitteri.»

Presente una folla di compaesani, il preside del Consiglio Scolastico Distrettuale ed il suo segretario, presenti le autorità locali, nonchè numerose distinte persone e la scolaresca, giunse, accolto da entusiastici applausi ed al suono della Banda locale, il festeggiato tra uno stuolo di ex allievi.

Apriva la festa il sindaco, spiegandone con brevi e bene appropriate parole lo scopo e portando al benemerito compaesano, il ringraziamento di tutto il paese da lui beneficato.

Teneva il discorso d'occasione l'instancabile maestro Luigi Ballaben illustrando con frasi giuste e commoventi l'opera indefessa dell'esimio educatore.

Il maestro Aragni portava il saluto dei colleghi.

Due scolarette presentavano un regalo a cui volle contribuire la intera popolazione.

Il Direttore Domini vivamente commosso ringraziò per tante espressioni di gratitudine.

Si svolse indi un programma di musica recite e canti.

Alle felicitazioni e voti dei farresi uniamo i nostri.

Vada un ringraziamento al Comitato, ai maestri Ballaben, Lorenzoni coniugi Brumati ed alla banda locale che cooperarono alla riuscita della festa.

Deploriamo l'apatia del maestro P.... che si disinteressò di sì benemerita persona.

A festa finita un gruppo di ex-allievi ed amici offrirono un pranzo al festeggiato.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il maltempo non a impedito che gran parte di spettatori affollasse ieri sera la sala e la galleria per la seconda di «Traviata».

L'ottimo esito della prima rappresentazione è stato pienamente confermato ed anzi si è accentuato per merito precipuo della protagonista, la signorina Ines Maria Ferrari, la quale ha dato un vivissimo risalto al personaggio di Violetta, felicemente coadiuvata dal baritono Beuf e dal tenore Garutti.

Applausi calorosi e convinti hanno chiamato al proscenio i bravi esecutori ed il maestro Zuccant.

Sabato prima rappresentazione di «Fedora», protagonista la signorina Rossi — tenore il Capuzzo già favorevolmente noto agli assidui del Sociale. **r. r.**

« Fedora » di Giordano

La prima rappresentazione di «Fedora del m.o Giordano è annunciata per domani a sera.

Poche opere, come questa, sono piaciute al nostro pubblico il quale — quantunque data non molti anni fa — anche recentemente ha dimostrato il desiderio vivissimo di riudirla.

L'impresa, anzi, per accontentarlo, l'ha sostituita ad altra già stabilita per il cartellone di Quaresima.

La bellissima «Fedora» avrà ottimi esecutori. Protagonista la sig. Rossi, un'artista giudicata in arte assai favorevolmente ed il tenore sig. Capuzzo, già dal nostro pubblico apprezzato ed applaudito

Per la première di domani a sera vi è molta aspettativa.

Domenica in mattinata (ore 15) «Traviata»; alla sera seconda di «Fedora».

VOCI DEL PUBBLICO

Disservizio tramviario

La brevità delle ore di servizio che la S. F. E. fa svolgere al tram cittadino ha qualche cosa di incredibile. Pare impossibile ma è proprio così. La prima uscita del tram la mattina si inizia dalle ore 7.50 e termina la sera ad ore 19.50 con un complesso di ore 12 esatte di servizio per una città come la nostra che conta 58 mila abitanti.

Si immagini che nella vicina Gorizia che è città meno abitata della nostra, il servizio tramviario funziona dalle 5.30 del mattino alle ore 21.30 della sera.

Che ne pensa la direzione della S. F. E.? Perchè non si potrebbe imitare la vicina Gorizia, oppure prolungare fino ad ore 22.10 il servizio del tram per le coincidenze dei turni di Trieste e Palmanova? Sarebbe questa cosa molto utile per i cittadini e per i forestieri che pernottano nella città durante le ore notturne e che non fanno che lagnarsi del servizio tramviario riportando ai loro paesi d'origine impressioni non destinate certo ad accrescere il buon nome della nostra città.

Ceccovi Arturo

Cronaca Sportiva

COPPA PARONI

Omologazione gare.

Si omologa la partita Collegio Arcivescovile batte Scuola tecnica 2 a 1.

Calendario: Sabato 11 ore 15.30 — R. Istituto tecnico - R. Ginnasio Liceo.

Domenica 12 ore 13.30: R. scuola tecnica - scuola professionale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

9 marzo

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.5	+ 8 8	SSW	16.2
11	759.9	+ 10.4	SSW	14.4
18	759.5	+ 8.7	SW	2.7

Temper. massima: + — minima: + —

Osservazioni. Ore 8 coperto brutto probabile — Ore 12 coperto piovviginoso — Ore 18 coperto piovoso.

COMUNICATO

La Spett. **Fabbrica Birra** ADRJA S. A. di Trieste comunica di avere affidato la sua rappresentanza - deposito alla spettabile **ditta Giuseppe Gross** di Udine.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledi venerdi e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) **da Gorizia** — 9.10 — 13.56 (x) **da Monfalcone** — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina). PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20,5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30. 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15, — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis:** 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11,** 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12,55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons

CRONACA CITTADINA

La commemorazione di Mazzini

Come abbiamo già annunciato stamane, nel salone del nostro storico Castello alle ore 11 seguirà la commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini.

Sarà scoperto un busto in bronzo dono dei nostri conterranei dell'Argentina. Parlerà il prof. Del Piero assessore all'istruzione pubblica.

Interverranno le autorità e le associazioni con bandiere.

La rappresentanza fascista

I fascisti interverranno alla cerimonia col gagliardetto. La riunione dei fascisti avrà luogo alle ore 10.30 nella sede da dove inquadrati si porteranno in Castello.

Anche gli avanguardisti sono convocati per le ore 10.30.

Hanno perduto la testa?

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo che pubblichiamo più innanzi dell'egregio ing. Fachini, sopra un'altra soprafazione del Ministero del Tesoro, compiuta in danno dei danneggiati di guerra — mediante un altro di quegli iniqui decreti - legge contro cui protestava ieri la onesta coscienza di Luigi Luzzatti. — Hanno perduto la testa al Ministero del Tesoro o hanno deciso di farla perdere ai danneggiati delle Terre invase?

Fiume e il Partito Naz. Fascista

Il Segretario della Federazione Provinciale del P. N. F. ha inviato un telegramma all'on. Giuriati esprimendo il più vivo compiacimento perchè un deputato fascista sia stato eletto a reggere la Città olocausta.

In un altro telegramma alla Direzione del partito la Federazione riafferma la sua disciplina e deplora il noto atteggiamento di Marsich.

FEDERAZIONE IMPIEGATI EX COMBATTENTI e smobilitati

La sera di sabato 4 corrente si riunirono nella Casa del Combattente i soci della Sezione Udinese, allo scopo di procedere alla designazione delle cariche sociali. L'assemblea riuscì numerosa, anche per l'intervento di nuovi aderenti. Alla quasi unanimità vennero eletti a consiglieri i signori: Ciampolini dottor Virgilio segretario d'Intendenza — Mancini Vincenzo computista ufficio tecnico catastale — Grinovero Gino ragioniere geom. del Genio Militare — Solimene ing. Antonio dell'ufficio tecnico di finanza — Dondo cav. Ezio dell'amministrazione delle Poste. — Bellocci Sirio ragioniere di prefettura.

Il consiglio ha poi eletto nel proprio seno ad unanimità a presidente lo ing. Antonio Solimene e segretario cassiere il signor Vincenzo Mancini.

La novella Associazione, che non poteva non avere in Udine una rappresentanza fattiva, segna un nuovo passo verso quelle rivendicazioni morali ed economiche a cui hanno ormai diritto quanti dagli impieghi civili passarono nelle fila dei combattenti nell'ultima grande guerra, e con medesima fede vi ritornarono.

La parte migliore di Udine, testimone, si può dire oculare delle loro gesta, saluta geneaugurante la nuova associazione, la quale vedrà crescere il numero dei soci, specie sotto l'illuminato consiglio ed oculata direzione del presidente eletto ing. Solimene distinto giovane funzionario, la cui anima temprata alle dure fatiche della guerra, porta e porterà sempre chiuso come un sacrario il ricordo del fratello caduto sul campo della vittoria.

Non può infine tacersi un plauso al segretario Mancini, promotore instancabile della Sezione, reduce anche egli dalle prime linee, che nell'oneroso incarico di segretario profonderà tutta la esuberante energia della sua gagliarda giovinezza.

Per qualunque schiarimento, notizie, interessamenti ed altro può farsi capo alla locale Sezione della Associazione Nazionale Combattenti piazzale 26 Luglio N. 1 (Porta Venezia).

Proteste di uccellatori

Riceviamo la seguente:

Moltissimi uccellatori della provincia avanzarono protesta alla Deputazione provinciale per le norme restrittive adottate per l'esercizio della uccellagione, in confronto di quelle per i cacciatori o per gli altri uccellatori con vischio e lacci.

Il «memorandum» presentato alla Deputazione rileva come nelle altre provincie (Belluno, Treviso, ecc.) ciò non avvenga e che cioè le licenze non si aprono, come in quella di Udine, quindici giorni dopo e non finiscono un mese prima.

Chiede che l'Autorità preposta al regolamento ed alla disciplina della caccia e della uccellagione si uniformi alle altre Provincie nei riguardi del tempo e metta gli uccellatori alla stessa stregua dei cacciatori.

Il «memorandum» porta la firma di circa una trentina di uccellatori. — Moltissimi hanno aderito alle giuste proteste.

Noi ci auguriamo che l'autorità provinciale, la cui attenzione è stata richiamata diverse volte e da lunghe polemiche sull'argomento, si decida, una buona volta, a stabilire delle norme fisse ed eque per tutte le categorie dei distruttori di volatili e di selvaggina.

Università popolare

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico il pubblicista G. B. Scarpa tratterà il seguente tema: «Mazzini ed il pensiero moderno».

L'agitazione dei Comuni dello Provincie Venete

La Commissione a Roma

Riceviamo la seguente:

L'altro giorno, nella sede dell'Associazione dei Comuni italiani si riunirono i rappresentanti dei Comuni e delle Provincie di Treviso, Venezia, Vicenza, Udine e Belluno per la nota agitazione tendente a conseguire da parte dello Stato l'integrazione dei bilanci degli Enti locali. Assistevano alla riunione gli onorevoli Basso, Sandroni, Tovini ed altri.

Nella riunione, precisati i termini dell'agitazione nei riguardi delle proposte già formulate in vario assemblee, fu preso in dettagliato esame anche il decreto 2 febbraio pubblicato il 27 successivo, che vulnera, coi supremi interessi di tutti i danneggiati della guerra, gli interessi particolari degli Enti locali. Commissari e parlamentari furono concordi nel rilevare l'iniquità del nuovo provvedimento che viene a ledere profondamente le provvidenze stabilite con la legge sui risarcimenti dei danni di guerra.

Pur tenendo fermo i capisaldi delle richieste dei Comuni per i quali la Commissione ha mandati tassativi delle rispettive assemblee, fu deciso di prospettare subito nei prossimi colloqui col Governo tutto il senso di protesta e di dolore delle popolazioni venete.

Mercoledì 8 corrente, alle ore 9 precise presso la Associazione dei Comuni Italiani — via del Tritone 62 — è tornata a riunirsi con tutti i parlamentari veneti per accordare assieme nella stessa mattinata ai colloqui già stabiliti col sottosegretario di Stato on. Merlin e col Presidente del Consiglio dei ministri on. Facta.

La morte d'un garibaldino

Ci giunge da San Daniele la notizia della morte, avvenuta in quella Casa di salute, ove era stato ricoverato molti anni or' sono, dell'avvocato Adolfo Centa, nostro concittadino. — Giovane di forte ingegno e di alti sentimenti patriottici, si arruolò nelle Camicie Rosse e fece la campagna del '66, distinguendosi e raggiungendo il grado di tenente. Nel 1867 seguì il generale nella spedizione di Mentana.

Tornato in patria con due medaglie al valore, l'avv. Centa si dedicò alla professione, in cui avrebbe certamente conquistato un posto ragguardevole, se la peggiore delle sciagure non fosse venuta a colpirlo. Chiuso nella Casa di salute vi rimase per lungo evo, tranquillo e ben voluto, finchè venne la morte a troncargli a 75 anni l'esistenza.

Alla memoria del valoroso soldato d'Italia mandiamo il nostro reverente saluto e ai parenti le più sentite condoglianze.

Decesso

E' morto a Tolmezzo il cav. avv. Oderico Da Pozzo uno degli uomini più benemeriti della Carnia.

Dal 1895 al 1914 appartenente al Consiglio provinciale e quasi per tutto questo periodo di tempo fece parte della Deputazione provinciale.

Vada all'ottimo cittadino un memore ricordo all'addolorata famiglia sentite condoglianze.

Partito socialista riformista italiano

(Sez. di Udine)

L'altro ieri ha avuto luogo una riunione della locale Sezione del Partito Socialista Riformista Italiano, alla quale ha partecipato anche l'on. Ciriani.

Fu esaminata la situazione del partito in provincia e venne, fra l'altro deliberato che l'on. Ciriani tenga un discorso politico in Udine nella prima quindicina del prossimo aprile.

In tale occasione saranno invitate a Udine le rappresentanze delle Sezioni della Provincia.

Congresso Regionale Veneto per le Bonifiche

Il Comitato ordinatore del Congresso per le Bonifiche di San Donà di Piave (23, 24, 25 marzo), ci comunica:

«Coloro che intendono partecipare al Congresso sono pregati di voler dare sollecita comunicazione del loro intervento alla segreteria generale (presso l'Istituto Federale - Venezia) precisando il giorno del loro arrivo, e indicando se intendono usufruire degli alloggi approntati dal Comitato Ordinatore.

Le speciali condizioni di San Donà rendono indispensabile una precisa preventiva conoscenza del numero dei partecipanti per poter provvedere alla sistemazione dei servizi.

Elezioni dell'Associazione Commercianti

Nell'elezione dei consiglieri all'Associazione Commercianti ed Esercenti per il gruppo Coloniali - Droghieri venne publicato erroneamente come eletto il signor Leoncini Italico mentre si tratta invece del signor Leoncini Quintino.

La trattoria comunale aperta alla sera

Incominciando dal 20 corrente la Trattoria comunale di via dell'Ospitale verrà aperta alla sera. Si sta allestendo una nuovo sala, vicino a quella esistente che conterrà 40 coperti.

Merita lode la direzione che s'interessò vivamente per l'apertura serale, reclamata da molti frequentatori.

Fiera di Campioni in Padova

La quarta Fiera Internazionale di Campioni di Padova si svolgerà dal 1. al 15 giugno. La sua missione consiste nell'allacciare rapporti di scambio nel Regno e con l'Estero, e i risultati delle tre Fiere precedenti dimostrano che tale fine è stato raggiunto. Dal 15 maggio al 15 giugno sarà aggregata alla Fiera una mostra Internazionale di apparecchi scientifici.

La Camera di Commercio di Udine richiama pertanto l'attenzione del ceto industriale e commerciale sulla convenienza di partecipare alla Fiera sia con l'invio di campioni sia con l'intervento personale. La Camera mette a disposizione degli interessati le schede per le domande di ammissione ed i regolamenti della Fiera.

Per gli stradini comunali

Si avverte che la Deputazione provinciale ha consegnato agli Esattori Comunali i mandati di pagamento della somma di lire 530 a favore degli stradini comunali in acconto del loro credito per aumento di salario arretrato e che perciò gli interessati possono recarsi dai rispettivi esattori per il ritiro della somma suddetta.

La Corte d'Assise in aprile

La Sezione di accusa di Venezia ha stabilito la riapertura della nostra Corte di Assise per il giorno 4 aprile.

Ancora non è stato fissato il ruolo delle cause. Verranno discussi dei processi per infanticidio e per rapine.

Sarà trattata anche la causa per l'uccisione del capo stazione di Palazzolo dello Stella.

Altri cavalli arrivati dalla Germania

L'altra notte sono arrivati alla nostra stazione altri duecento cavalli che la Germania consegna all'Italia per pagamento dei danni di guerra.

Gli equini saranno tra giorni consegnati agli assegnatari.

Le assicurate per la Finlandia

La Direzione delle Poste ci comunica:

Con effetto immediato, è ripristinato il servizio lettere assicurate (escluse scatolette) con la Finlandia.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e vedove dei Caduti N. N. ha offerto lire dieci ad onorare la memoria della compianta signora Angelina Rossi.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.